



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di VALMOREA  
Via Roma, 636 – tel. 031/806290 – 808528  
22070 VALMOREA (CO)

e-mail: [coic82600q@istruzione.it](mailto:coic82600q@istruzione.it)

Codice meccanografico: coic82600Q – CF: 80012680130  
Scuola Primaria di Albiolo – Binago – Cagno – Rodero – Solbiate – Valmorea  
Scuola Secondaria di I° grado “Fratelli Cervi” – Binago  
Scuola Secondaria di I° grado “Giovanni da Milano” – Valmorea

Valmorea, 29 agosto 2018  
Al Collegio Docenti

e p.c.  
al Consiglio d’Istituto  
al personale ATA

### **Atto di indirizzo del Dirigente scolastico per la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa aa.ss. 2019-2022**

La Legge n. 107 del 13.07.2015 prevede che le istituzioni scolastiche predispongano ogni tre anni il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). Il Piano, elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, deve essere approvato dal Consiglio d’istituto, sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR. Il nuovo Piano Triennale deve essere approvato entro il 31 ottobre 2018.

### **Nell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio 2019-2022 il Collegio farà riferimento alle seguenti linee d’indirizzo:**

1. In assenza di un dirigente scolastico titolare, credo sia utile e corretto affidare alcune scelte di fondo alla commissione incaricata dal Collegio dei Docenti di procedere alla stesura del nuovo piano triennale. In particolare, quanto conservare dell’impostazione e dell’impianto del Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016-2019 può essere deciso esclusivamente dai docenti che lavorano in istituto; il dirigente reggente, presente poco e in modo discontinuo a scuola, che della scuola ha una visione parziale e limitata, deve a mio avviso limitarsi a organizzare al meglio l’iter che porterà all’approvazione del nuovo PTOF, fornendo al più alcuni suggerimenti a Collegio e commissione, alcune ipotesi di lavoro tutte da verificare, confermare, mettere in discussione da parte di chi vive e costruisce la scuola da tempo, con continuità.
2. Nell’ipotesi che commissione e Collegio si orientino a conservare in larga misura impianto e contenuti del PTOF 2016-19, suggerirei di provare a evidenziare maggiormente, all’interno di un documento che contiene molte ricche indicazioni, quali siano le scelte di fondo attorno a cui dovrebbero prendere forma nei prossimi tre anni le azioni educative e didattiche dell’istituto. Per esempio:
  - potenziamento delle lingue straniere e della apertura internazionale della scuola;
  - attenzione al raccordo con gli istituti secondari di secondo grado, sia attraverso iniziative formative condivise che attraverso la raccolta di dati sistematici sugli esiti nelle scuole superiori dei ragazzi usciti dall’IC Valmorea;
  - conferma dell’investimento nella formazione continua del personale, anche su questioni pedagogiche e educative di fondo (per esempio: come valutiamo gli apprendimenti? Qual è la funzione della valutazione?) spesso assunte come ovvie e che richiedono invece un continuo lavoro di rielaborazione;
  - incentivazione del confronto tra pratiche educative e didattiche differenti, all’interno dei plessi o tra insegnanti impegnati in plessi differenti

potrebbero essere assunti come linee di forza attorno a cui costruire l’identità della scuola nel prossimo triennio, indicandone con forza il rilievo nella strategia di sviluppo dell’istituto in una sezione dedicata del PTOF. Naturalmente, altre potrebbero essere le scelte del Collegio; ma evidenziare con forza alcune scelte fondamentali, mostrando cosa significhino in concreto, in quali azioni si traducano, senza limitarsi a enunciazioni di principio, potrebbe chiarire meglio all’utenza e a noi stessi chi siamo e cosa vorremmo essere.

## COIC82600Q - REGISTRO PROTOCOLLO - 0004190 - 29/08/2018 - C20 - E

3. Questo punto, l'impegno a passare dalla enunciazione di principi generali alla identificazione e descrizione di pratiche concrete condivise, mi pare di particolare rilievo se prendiamo in esame l'insieme di questioni che vanno sotto il titolo di inclusione, di BES, e ancora di valutazione. Enunciare principi generali su questi temi è facile, lavorare concretamente per favorire inclusione e buoni esiti formativi per tutti, sia per gli alunni più capaci che per gli alunni che partono da condizioni più difficili e per varie ragioni svantaggiate, molto più difficile. Non è nemmeno così chiaro, in effetti, in che modo sia più plausibile ottenere buoni, o almeno accettabili, risultati da parte di tutti gli studenti. Avviare un confronto su queste questioni credo sia cruciale; nella scuola, specie nella secondaria ma non solo, convivono in modo evidente culture e impostazioni differenti, che sono ricchezza, ma solo se sanno confrontarsi, senza pregiudizi. E se sanno misurarsi con i risultati ottenuti, naturalmente: si possono avere idee molto differenti, nei fatti, su come valutare gli studenti, su come favorire e sostenere i loro apprendimenti, la loro crescita come persone, ma la maggiore o minore efficacia di queste idee è per moti versi misurabile, alla luce degli esiti degli studenti. Prevedere nel PTOF 2019-22 una particolare attenzione per questi temi – inclusione, studenti con BES, valutazione e motivazione – potrebbe significare per l'istituto avviare una stagione di crescita ulteriore su un terreno su cui molto è stato fatto, ed è visibile, negli anni scorsi, ma molto resta ancora da fare, qui come in generale, sempre, nelle scuole.

Il dirigente scolastico  
Roberto Peverelli